

Mario Radice, *Personale di una pittrice-scultrice. Grazia Varisco alle Serre Ratti* in "La provincia", Como, 20 marzo 1975

(...) Grazia Varisco non espone pitture né sculture bensì opere d'arte cinetica e ottocinetica. (...) Commentare o descrivere le opere esposte è quasi impossibile. Quasi tutti i lavori in mostra sono dotati di apparecchiature che mettono gli elementi della composizione in movimento in maniera tale da far variare di forma e di colore ogni immagine luminosa. Qualche opera non ha elementi mobili e, in questo caso, è il fruitore che, muovendosi davanti all'opera stessa, vede variazioni di colore e di forma. Queste descrizioni non chiariscono un bel nulla, occorre vedere. L'arte cinetica ha lunghi anni di vita (alcuni decenni) ma questa notizia è priva di importanza, è semplicemente un'informazione. Può essere "vera" arte e qualche esempio di arte vera lo troviamo esposto alle Serre Ratti. Il pregio delle opere migliori esposte nell'"incanto" che suscitano nel fruitore che non ha prevenzioni o pregiudizi o fissazioni.

Arte d'avanguardia? Rispondo a questa interrogazione nel modo seguente (anticonformistico): tutte le opere d'arte autentica, ossia quelle che comunicano al prossimo un "bene" sia pure minimissimo sono di avanguardia a qualunque corrente appartengano. Il vero critico d'arte, come ho già scritto altre volte, non accetta questa definizione per il semplice motivo che non si usa più distinguere fra il bene ed il non bene e fra quest'ultimo e il male. Ma anche quest'usanza passerà perché nulla rimane immobile sulla terra. Si tornerà a fare distinzioni fra bene e male ed a capire che non si deve mai fare del male a "fin di bene".